

Corriere dello Sport (ed. Lazio) Confprofessioni e BeProf

Con Cadiprof, il welfare a tutto campo negli studi professionali

Nel campionato italiano della ripresa economica, la formazione dei liberi professionisti scende in campo, schierando gli elementi più duttili e innovativi messi a disposizione dal modello contrattuale degli studi professionali. Al centro della difesa c'è **Cadiprof**, la Cassa di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti degli studi, che può contare su due pilastri del welfare: il Piano sanitario e il Pacchetto Famiglia.

Il Piano Sanitario ricopre tutta la fascia di interventi chirurgici, ricoveri, visite e accertamenti, gravidanza, prevenzione cardiovascolare, oncologica e odontoiatrica, anche in regime di gratuità (presso le strutture convenzionate) o a rimborso, ad integrazione di quanto garantito dal Servizio Sanitario Nazionale SSN; più avanzato il Pacchetto Famiglia pronto a intervenire in ambito sanitario e sociosanitario a sostegno della famiglia, della maternità e del lavoro per il dipendente, oltre che per specifiche esigenze familiari, come i figli in età pediatrica, le persone non autosufficienti o il coniuge del dipendente di studio.

A centrocampo **Ebipro** spazia in ogni settore del welfare: dal rimborso delle spese di formazione in materia di salute e sicurezza a quelle in caso di patologie gravi dei dipendenti di studio; mentre Gestione Professionisti si muove in prima linea per estendere le tutele contrattuali - assistenza e prestazioni sanitarie - ai liberi professionisti, un modello assolutamente innovativo nel panorama del welfare contrattuale. In attacco, la punta di diamante BeProf, l'app studiata per rispondere alla crescente domanda di welfare e salute che in poco tempo ha conquistato migliaia di professionisti, registrando eccellenti performance di crescita. La piattaforma digitale mette a disposizione servizi e prodotti tra i più innovativi nell'ambito della salute e del welfare, con un costante aggiornamento della propria offerta. Checkup, visite specialistiche, infortuni, terapie e accertamenti a condizioni estremamente vantaggiose per tutti i professionisti che, con pochi clic, possono mettere al sicuro la propria salute e... andare in rete.



La Nuova Sardegna Confprofessioni e BeProf

odontoiatri

Contini al vertice del Fondo Professioni

ORISTANO Oll presidente della commissione Albo Odontoiatri dell' ordine dei Medici di Oristano, il dottor Andrea Giovanni Contini, è stato designato da **Confprofessioni** come nuovo rappresentante all' interno del consiglio di amministrazione di **Fondo Professioni**, Ente Bilaterale deputato al finanziamento della formazione dei dipendenti degli studi professionali.

«Si tratta di un ulteriore riconoscimento per Andi e di una grande opportunità per la formazione delle decine di migliaia di dipendenti degli studi dentistici», commenta il dottor Contini che è anche presidente di Andi Sardegna e della Fondazione Rete Andi. «Ho personalmente seguito diversi progetti con **FondoProfessionisti** per la formazione continua dei dipendenti degli studi della provincia di Oristano, prima per la sezione provinciale Andi e poi su scala nazionale attraverso Fondazione Rete - ha detto ancora Contini - . Lavoreremo per sviluppare i servizi e le attività del **Fondo** al fine di aiutare i dentisti ed i loro dipendenti ad aggiornarsi al meglio, nell' interesse proprio e dei pazienti».

Fondo Professioni è il **fondo** interprofessionale dedicato alla formazione dei dipendenti degli studi professionali.



Covid-19 e studi professionali: rimanere aperti in sicurezza

Milano, 17 Novembre 2021. Non è esattamente un ritorno alla normalità, ma la strada intrapresa ha questa direzione. Mentre i dipendenti della Pubblica Amministrazione sono tornati a riempire gli uffici e quelli privati hanno iniziato a familiarizzare con una tipologia di lavoro sempre ibrida ma orientata alla modalità in presenza, per i liberi professionisti l'obiettivo è rimasto garantire a pazienti/clienti un luogo in cui sentirsi al sicuro. Al tempo del Covid-19, la sicurezza negli studi professionali è diventato un argomento ancora più importante di quanto non lo fosse già in passato, con i lavoratori autonomi chiamati ad occuparsi in prima persona dell'attuazione del protocollo e delle misure atte a contrastare e a contenere la diffusione del Coronavirus. Dalla riorganizzazione degli spazi alle regole generali di comportamento: ecco le linee guida da seguire. Le linee guida per mantenere lo studio professionale aperto. Se prevedere la stipula di un'assicurazione sanitaria per liberi professionisti rimane, sostanzialmente, l'unico gesto di protezione con cui prendersi cura di sé (e dei propri affari), esiste una lunga lista di accorgimenti necessari per proteggere i propri clienti. E, al tempo stesso, assicurarsi che lo studio professionale rimanga aperto anche quando i numeri dei casi aumenteranno. Tutto parte dalla gestione ottimizzata degli spazi dello studio: come ormai prassi da oltre un anno e mezzo, deve essere preferito l'utilizzo di stanze individuali e, lì dove questo non è possibile, è necessario prevedere postazioni dedicate ma ben distanziate. Per gli spazi comuni, rimane valido l'obbligo di stabilire la capienza massima, oltre alla quale non viene garantita la giusta sicurezza. In ogni spazio, poi, deve essere ricavata una piccola area filtro destinata all'applicazione delle pratiche igieniche e protettive di accesso come la disinfezione delle mani. In questo senso, i prodotti per l'igienizzazione delle mani devono essere disponibili ovunque, magari prevedendo strumenti di segnalazione ad hoc. Deve essere garantita l'aerazione costante degli ambienti, con il ricambio d'aria che diventa tassativo in compresenza. Ovviamente, sono vietati gli assembramenti ed è opportuno che clienti o fornitori rimangano nello studio solamente il tempo necessario. Per le modalità di ingresso e di uscita è suggerito predisporre percorsi finalizzati a ridurre le occasioni di contatto e permettere l'accesso solamente utilizzando le mascherine protettive. Le modalità d'uso dei dispositivi di protezione individuali devono essere conformi alle indicazioni dei relativi produttori e delle pubbliche autorità. È bene che sia rafforzata l'attività di pulizia dei locali dello studio professionale, sia attraverso il coinvolgimento dei collaboratori stessi sia mediante una sanificazione approfondita da prevedere periodicamente e in assenza di personale al lavoro. In caso di contagio di uno dei professionisti dello studio, viene esclusa la responsabilità del titolare ma rimane valida l'esclusione dalle mansioni quotidiane del lavoratore con sintomi e l'isolamento,



(Sito) Adnkronos

Confprofessioni e BeProf

la notifica presso le autorità competenti per la comunicazione a quanti entrati in contatto diretto con la persona. Cosa aspettarci nei prossimi mesi? Pubblicizzare e attuare le seguenti disposizioni nello studio di lavoro è indispensabile per affrontare la nuova (probabile) ondata senza ripercussioni negative. In Europa, infatti, i contagi da Coronavirus non sembrano voler diminuire, con la situazione che è stata ritenuta "molto preoccupante" per ben 10 Paesi. In Austria è iniziato il lockdown per coloro non vaccinati mentre in Germania si sta facendo piede l' idea di ripristinare lo Smart Working per i lavoratori che possono svolgere le proprie mansioni in modalità virtuale. Anche in Olanda si è tornati alle chiusure parziali e non è da escludere che anche in Belgio, Polonia, Croazia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Grecia, Ungheria e Slovenia il Natale si vivrà in casa. Al momento, il territorio italiano è tra quelli in cui la pandemia resta sotto controllo seppur l' incidenza sia in aumento. L' invito dell' Istituto superiore di sanità è "mantenere elevata l' attenzione ed applicare e rispettare misure e comportamenti raccomandati per limitare l' ulteriore aumento della circolazione virale". Per maggiori informazioni <https://beprof.it/coperture-sanitarie/> Responsabilità editoriale: TiLinko.it - Img Solutions srl.

Covid-19 e studi professionali: rimanere aperti in sicurezza

(Milano 17 novembre 2021) - Milano, 17 Novembre 2021. Non è esattamente un ritorno alla normalità, ma la strada intrapresa ha questa direzione. Mentre i dipendenti della Pubblica Amministrazione sono tornati a riempire gli uffici e quelli privati hanno iniziato a familiarizzare con una tipologia di lavoro sempre ibrida ma orientata alla modalità in presenza, per i liberi professionisti l'obiettivo è rimasto garantire a pazienti/clienti un luogo in cui sentirsi al sicuro. Al tempo del Covid-19, la sicurezza negli studi professionali è diventato un argomento ancora più importante di quanto non lo fosse già in passato, con i lavoratori autonomi chiamati ad occuparsi in prima persona dell'attuazione del protocollo e delle misure atte a contrastare e a contenere la diffusione del Coronavirus. Dalla riorganizzazione degli spazi alle regole generali di comportamento: ecco le linee guida da seguire. Le linee guida per mantenere lo studio professionale aperto se prevedere la stipula di un'assicurazione sanitaria per liberi professionisti rimane, sostanzialmente, l'unico gesto di protezione con cui prendersi cura di sé (e dei propri affari), esiste una lunga lista di accorgimenti necessari per proteggere i propri clienti.

E, al tempo stesso, assicurarsi che lo studio professionale rimanga aperto anche quando i numeri dei casi aumenteranno. Tutto parte dalla gestione ottimizzata degli spazi dello studio: come ormai prassi da oltre un anno e mezzo, deve essere preferito l'utilizzo di stanze individuali e, lì dove questo non è possibile, è necessario prevedere postazioni dedicate ma ben distanziate. Per gli spazi comuni, rimane valido l'obbligo di stabilire la capienza massima, oltre alla quale non viene garantita la giusta sicurezza. In ogni spazio, poi, deve essere ricavata una piccola area filtro destinata all'applicazione delle pratiche igieniche e protettive di accesso come la disinfezione delle mani. In questo senso, i prodotti per l'igienizzazione delle mani devono essere disponibili ovunque, magari prevedendo strumenti di segnalazione ad hoc. Deve essere garantita l'aerazione costante degli ambienti, con il ricambio d'aria che diventa tassativo in compresenza. Ovviamente, sono vietati gli assembramenti ed è opportuno che clienti o fornitori rimangano nello studio solamente il tempo necessario. Per le modalità di ingresso e di uscita è suggerito predisporre percorsi finalizzati a ridurre le occasioni di contatto e permettere l'accesso solamente utilizzando le mascherine protettive. Le modalità d'uso dei dispositivi di protezione individuali devono essere conformi alle indicazioni dei relativi produttori e delle pubbliche autorità. È bene che sia rafforzata l'attività di pulizia dei locali dello studio professionale, sia attraverso il coinvolgimento dei collaboratori stessi sia mediante una sanificazione approfondita da prevedere periodicamente e in assenza di personale al lavoro. In caso di contagio di uno dei professionisti dello studio, viene esclusa la responsabilità del titolare ma rimane valida l'esclusione dalle mansioni quotidiane del lavoratore



Affari Italiani

Confprofessioni e BeProf

con sintomi e l'isolamento, la notifica presso le autorità competenti per la comunicazione a quanti entrati in contatto diretto con la persona. Cosa aspettarci nei prossimi mesi? Pubblicizzare e attuare le seguenti disposizioni nello studio di lavoro è indispensabile per affrontare la nuova (probabile) ondata senza ripercussioni negative. In Europa, infatti, i contagi da Coronavirus non sembrano voler diminuire, con la situazione che è stata ritenuta "molto preoccupante" per ben 10 Paesi. In Austria è iniziato il lockdown per coloro non vaccinati mentre in Germania si sta facendo piede l'idea di ripristinare lo Smart Working per i lavoratori che possono svolgere le proprie mansioni in modalità virtuale. Anche in Olanda si è tornati alle chiusure parziali e non è da escludere che anche in Belgio, Polonia, Croazia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Grecia, Ungheria e Slovenia il Natale si vivrà in casa. Al momento, il territorio italiano è tra quelli in cui la pandemia resta sotto controllo seppur l'incidenza sia in aumento. L'invito dell'Istituto superiore di sanità è "mantenere elevata l'attenzione ed applicare e rispettare misure e comportamenti raccomandati per limitare l'ulteriore aumento della circolazione virale". Per maggiori informazioni <https://beprof.it/coperture-sanitarie/> Responsabilità editoriale: TiLinko.it - Img Solutions srl.

Covid-19 e studi professionali: rimanere aperti in sicurezza

(Milano 17 novembre 2021) - Milano, 17 Novembre 2021. Non è esattamente un ritorno alla normalità, ma la strada intrapresa ha questa direzione. Mentre i dipendenti della Pubblica Amministrazione sono tornati a riempire gli uffici e quelli privati hanno iniziato a familiarizzare con una tipologia di lavoro sempre ibrida ma orientata alla modalità in presenza, per i liberi professionisti l'obiettivo è rimasto garantire a pazienti/clienti un luogo in cui sentirsi al sicuro. Al tempo del Covid-19, la sicurezza negli studi professionali è diventato un argomento ancora più importante di quanto non lo fosse già in passato, con i lavoratori autonomi chiamati ad occuparsi in prima persona dell'attuazione del protocollo e delle misure atte a contrastare e a contenere la diffusione del Coronavirus. Dalla riorganizzazione degli spazi alle regole generali di comportamento: ecco le linee guida da seguire. Le linee guida per mantenere lo studio professionale aperto. Se prevedere la stipula di un'assicurazione sanitaria per liberi professionisti rimane, sostanzialmente, l'unico gesto di protezione con cui prendersi cura di sé (e dei propri affari), esiste una lunga lista di accorgimenti necessari per proteggere i propri clienti. E, al tempo stesso, assicurarsi che lo studio professionale rimanga aperto anche quando i numeri dei casi aumenteranno. Tutto parte dalla gestione ottimizzata degli spazi dello studio: come ormai prassi da oltre un anno e mezzo, deve essere preferito l'utilizzo di stanze individuali e, lì dove questo non è possibile, è necessario prevedere postazioni dedicate ma ben distanziate. Per gli spazi comuni, rimane valido l'obbligo di stabilire la capienza massima, oltre alla quale non viene garantita la giusta sicurezza. In ogni spazio, poi, deve essere ricavata una piccola area filtro destinata all'applicazione delle pratiche igieniche e protettive di accesso come la disinfezione delle mani. In questo senso, i prodotti per l'igienizzazione delle mani devono essere disponibili ovunque, magari prevedendo strumenti di segnalazione ad hoc. Deve essere garantita l'aerazione costante degli ambienti, con il ricambio d'aria che diventa tassativo in compresenza. Ovviamente, sono vietati gli assembramenti ed è opportuno che clienti o fornitori rimangano nello studio solamente il tempo necessario. Per le modalità di ingresso e di uscita è suggerito predisporre percorsi finalizzati a ridurre le occasioni di contatto e permettere l'accesso solamente utilizzando le mascherine protettive. Le modalità d'uso dei dispositivi di protezione individuali devono essere conformi alle indicazioni dei relativi produttori e delle pubbliche autorità. È bene che sia rafforzata l'attività di pulizia dei locali dello studio professionale, sia attraverso il coinvolgimento dei collaboratori stessi sia mediante una sanificazione approfondita da prevedere periodicamente e in assenza di personale al lavoro. In caso di contagio di uno dei professionisti dello studio, viene esclusa la responsabilità del titolare ma rimane valida l'esclusione dalle mansioni quotidiane del lavoratore



Giornale d'Italia

Confprofessioni e BeProf

con sintomi e l'isolamento, la notifica presso le autorità competenti per la comunicazione a quanti entrati in contatto diretto con la persona. Cosa aspettarci nei prossimi mesi? Pubblicizzare e attuare le seguenti disposizioni nello studio di lavoro è indispensabile per affrontare la nuova (probabile) ondata senza ripercussioni negative. In Europa, infatti, i contagi da Coronavirus non sembrano voler diminuire, con la situazione che è stata ritenuta 'molto preoccupante' per ben 10 Paesi. In Austria è iniziato il lockdown per coloro non vaccinati mentre in Germania si sta facendo piede l'idea di ripristinare lo Smart Working per i lavoratori che possono svolgere le proprie mansioni in modalità virtuale. Anche in Olanda si è tornati alle chiusure parziali e non è da escludere che anche in Belgio, Polonia, Croazia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Grecia, Ungheria e Slovenia il Natale si vivrà in casa. Al momento, il territorio italiano è tra quelli in cui la pandemia resta sotto controllo seppur l'incidenza sia in aumento. L'invito dell'Istituto superiore di sanità è 'mantenere elevata l'attenzione ed applicare e rispettare misure e comportamenti raccomandati per limitare l'ulteriore aumento della circolazione virale'. Per maggiori informazioni <https://beprof.it/coperture-sanitarie/> Responsabilità editoriale: TiLinko.it - Img Solutions srl.

Il Centro Tirreno

Confprofessioni e BeProf

Covid-19 e studi professionali: rimanere aperti in sicurezza

presenza, per i liberi professionisti l'obiettivo è rimasto garantire a pazienti/clienti un luogo in cui sentirsi al sicuro. Al tempo del Covid-19, la sicurezza negli studi professionali è diventato un argomento ancora più importante di quanto non lo fosse già in passato, con i lavoratori autonomi chiamati ad occuparsi in prima persona dell'attuazione del protocollo e delle misure atte a contrastare e a contenere la diffusione del Coronavirus. Dalla riorganizzazione degli spazi alle regole generali di comportamento: ecco le linee guida da seguire. Le linee guida per mantenere lo studio professionale aperto Se prevedere la stipula di un'assicurazione sanitaria per liberi professionisti rimane, sostanzialmente, l'unico gesto di protezione con cui prendersi cura di sé (e dei propri affari), esiste una lunga lista di accorgimenti necessari per proteggere i propri clienti. E, al tempo stesso, assicurarsi che lo studio professionale rimanga aperto anche quando i numeri dei casi aumenteranno. Tutto parte dalla gestione ottimizzata degli spazi dello studio: come ormai prassi da oltre un anno e mezzo, deve essere preferito l'utilizzo di stanze individuali e, lì dove questo non è possibile, è necessario prevedere postazioni dedicate ma ben distanziate. Per gli spazi comuni, rimane valido l'obbligo di stabilire la capienza massima, oltre alla quale non viene garantita la giusta sicurezza. In ogni spazio, poi, deve essere ricavata una piccola area filtro destinata all'applicazione delle pratiche igieniche e protettive di accesso come la disinfezione delle mani. In questo senso, i prodotti per l'igienizzazione delle mani devono essere disponibili ovunque, magari prevedendo strumenti di segnalazione ad hoc. Deve essere garantita l'aerazione costante degli ambienti, con il ricambio d'aria che diventa tassativo in compresenza. Ovviamente, sono vietati gli assembramenti ed è opportuno che clienti o fornitori rimangano nello studio solamente il tempo necessario. Per le modalità di ingresso e di uscita è suggerito predisporre percorsi finalizzati a ridurre le occasioni di contatto e permettere l'accesso solamente utilizzando le mascherine protettive. Le modalità d'uso dei dispositivi di protezione individuali devono essere conformi alle indicazioni dei relativi produttori e delle pubbliche autorità. È bene che sia essere rafforzata l'attività di pulizia dei locali dello studio professionale, sia attraverso il coinvolgimento dei collaboratori stessi sia mediante una sanificazione approfondita da prevedere periodicamente e in assenza di personale al lavoro. In caso di contagio di uno dei professionisti dello studio, viene esclusa la responsabilità del titolare ma rimane valida l'esclusione dalle mansioni quotidiane del lavoratore con sintomi e l'isolamento, la notifica presso le autorità competenti per la comunicazione a quanti entrati in contatto diretto con la persona. Cosa aspettarci nei prossimi mesi? Pubblicizzare e attuare le seguenti disposizioni nello studio di lavoro è indispensabile per affrontare la nuova (probabile) ondata senza ripercussioni



Il Centro Tirreno

Confprofessioni e BeProf

negative. In Europa, infatti, i contagi da Coronavirus non sembrano voler diminuire, con la situazione che è stata ritenuta "molto preoccupante" per ben 10 Paesi. In Austria è iniziato il lockdown per coloro non vaccinati mentre in Germania si sta facendo piede l' idea di ripristinare lo Smart Working per i lavoratori che possono svolgere le proprie mansioni in modalità virtuale. Anche in Olanda si è tornati alle chiusure parziali e non è da escludere che anche in Belgio, Polonia, Croazia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Grecia, Ungheria e Slovenia il Natale si vivrà in casa. Al momento, il territorio italiano è tra quelli in cui la pandemia resta sotto controllo seppur l' incidenza sia in aumento. L' invito dell' Istituto superiore di sanità è "mantenere elevata l' attenzione ed applicare e rispettare misure e comportamenti raccomandati per limitare l' ulteriore aumento della circolazione virale". Per maggiori informazioni <https://beprof.it/coperture-sanitarie/> Responsabilità editoriale: TiLinko.it - Img Solutions srl.

Covid-19 e studi professionali: rimanere aperti in sicurezza

Redazione AdnKronos

(Milano 17 novembre 2021) - Milano, 17 Novembre 2021. Non è esattamente un ritorno alla normalità, ma la strada intrapresa ha questa direzione. Mentre i dipendenti della Pubblica Amministrazione sono tornati a riempire gli uffici e quelli privati hanno iniziato a familiarizzare con una tipologia di lavoro sempre ibrida ma orientata alla modalità in presenza, per i liberi professionisti l'obiettivo è rimasto garantire a pazienti/clienti un luogo in cui sentirsi al sicuro. Al tempo del Covid-19, la sicurezza negli studi professionali è diventato un argomento ancora più importante di quanto non lo fosse già in passato, con i lavoratori autonomi chiamati ad occuparsi in prima persona dell'attuazione del protocollo e delle misure atte a contrastare e a contenere la diffusione del Coronavirus. Dalla riorganizzazione degli spazi alle regole generali di comportamento: ecco le linee guida da seguire. Le linee guida per mantenere lo studio professionale aperto Se prevedere la stipula di un'assicurazione sanitaria per liberi professionisti rimane, sostanzialmente, l'unico gesto di protezione con cui prendersi cura di sé (e dei propri affari), esiste una lunga lista di accorgimenti necessari per proteggere i propri clienti. E, al tempo stesso, assicurarsi che lo studio professionale rimanga aperto anche quando i numeri dei casi aumenteranno. Tutto parte dalla gestione ottimizzata degli spazi dello studio: come ormai prassi da oltre un anno e mezzo, deve essere preferito l'utilizzo di stanze individuali e, lì dove questo non è possibile, è necessario prevedere postazioni dedicate ma ben distanziate. Per gli spazi comuni, rimane valido l'obbligo di stabilire la capienza massima, oltre alla quale non viene garantita la giusta sicurezza. In ogni spazio, poi, deve essere ricavata una piccola area filtro destinata all'applicazione delle pratiche igieniche e protettive di accesso come la disinfezione delle mani. In questo senso, i prodotti per l'igienizzazione delle mani devono essere disponibili ovunque, magari prevedendo strumenti di segnalazione ad hoc. Deve essere garantita l'aerazione costante degli ambienti, con il ricambio d'aria che diventa tassativo in compresenza. Ovviamente, sono vietati gli assembramenti ed è opportuno che clienti o fornitori rimangano nello studio solamente il tempo necessario. Per le modalità di ingresso e di uscita è suggerito predisporre percorsi finalizzati a ridurre le occasioni di contatto e permettere l'accesso solamente utilizzando le mascherine protettive. Le modalità d'uso dei dispositivi di protezione individuali devono essere conformi alle indicazioni dei relativi produttori e delle pubbliche autorità. È bene che sia essere rafforzata l'attività di pulizia dei locali dello studio professionale, sia attraverso il coinvolgimento dei collaboratori stessi sia mediante una sanificazione approfondita da prevedere periodicamente e in assenza di personale al lavoro. In caso di contagio di uno dei professionisti dello studio, viene esclusa la responsabilità del titolare ma rimane valida l'esclusione dalle mansioni quotidiane del lavoratore



Money

Confprofessioni e BeProf

con sintomi e l'isolamento, la notifica presso le autorità competenti per la comunicazione a quanti entrati in contatto diretto con la persona. Cosa aspettarci nei prossimi mesi? Pubblicizzare e attuare le seguenti disposizioni nello studio di lavoro è indispensabile per affrontare la nuova (probabile) ondata senza ripercussioni negative. In Europa, infatti, i contagi da Coronavirus non sembrano voler diminuire, con la situazione che è stata ritenuta 'molto preoccupante' per ben 10 Paesi. In Austria è iniziato il lockdown per coloro non vaccinati mentre in Germania si sta facendo piede l'idea di ripristinare lo Smart Working per i lavoratori che possono svolgere le proprie mansioni in modalità virtuale. Anche in Olanda si è tornati alle chiusure parziali e non è da escludere che anche in Belgio, Polonia, Croazia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Grecia, Ungheria e Slovenia il Natale si vivrà in casa. Al momento, il territorio italiano è tra quelli in cui la pandemia resta sotto controllo seppur l'incidenza sia in aumento. L'invito dell'Istituto superiore di sanità è 'mantenere elevata l'attenzione ed applicare e rispettare misure e comportamenti raccomandati per limitare l'ulteriore aumento della circolazione virale'. Per maggiori informazioni <https://beprof.it/coperture-sanitarie/> Responsabilità editoriale: TiLinko.it - Img Solutions srl.

Covid-19 e studi professionali: rimanere aperti in sicurezza

A cura di AdnKronos Traduci questa pagina nella tua lingua: Translate this page in your language: (Milano 17 novembre 2021) - Milano, 17 Novembre 2021. Non è esattamente un ritorno alla normalità, ma la strada intrapresa ha questa direzione. Mentre i dipendenti della Pubblica Amministrazione sono tornati a riempire gli uffici e quelli privati hanno iniziato a familiarizzare con una tipologia di lavoro sempre ibrida ma orientata alla modalità in presenza, per i liberi professionisti l'obiettivo è rimasto garantire a pazienti/clienti un luogo in cui sentirsi al sicuro. Al tempo del Covid-19, la sicurezza negli studi professionali è diventato un argomento ancora più importante di quanto non lo fosse già in passato, con i lavoratori autonomi chiamati ad occuparsi in prima persona dell'attuazione del protocollo e delle misure atte a contrastare e a contenere la diffusione del Coronavirus. Dalla riorganizzazione degli spazi alle regole generali di comportamento: ecco le linee guida da seguire. Le linee guida per mantenere lo studio professionale aperto Se prevedere la stipula di un'assicurazione sanitaria per liberi professionisti rimane, sostanzialmente, l'unico gesto di protezione con cui prendersi cura di sé (e dei propri affari), esiste una lunga lista di accorgimenti necessari per proteggere i propri clienti. E, al tempo stesso, assicurarsi che lo studio professionale rimanga aperto anche quando i numeri dei casi aumenteranno. Tutto parte dalla gestione ottimizzata degli spazi dello studio: come ormai prassi da oltre un anno e mezzo, deve essere preferito l'utilizzo di stanze individuali e, lì dove questo non è possibile, è necessario prevedere postazioni dedicate ma ben distanziate. Per gli spazi comuni, rimane valido l'obbligo di stabilire la capienza massima, oltre alla quale non viene garantita la giusta sicurezza. In ogni spazio, poi, deve essere ricavata una piccola area filtro destinata all'applicazione delle pratiche igieniche e protettive di accesso come la disinfezione delle mani. In questo senso, i prodotti per l'igienizzazione delle mani devono essere disponibili ovunque, magari prevedendo strumenti di segnalazione ad hoc. Deve essere garantita l'aerazione costante degli ambienti, con il ricambio d'aria che diventa tassativo in compresenza. Ovviamente, sono vietati gli assembramenti ed è opportuno che clienti o fornitori rimangano nello studio solamente il tempo necessario. Per le modalità di ingresso e di uscita è suggerito predisporre percorsi finalizzati a ridurre le occasioni di contatto e permettere l'accesso solamente utilizzando le mascherine protettive. Le modalità d'uso dei dispositivi di protezione individuali devono essere conformi alle indicazioni dei relativi produttori e delle pubbliche autorità. È bene che sia essere rafforzata l'attività di pulizia dei locali dello studio professionale, sia attraverso il coinvolgimento dei collaboratori stessi sia mediante una sanificazione approfondita da prevedere periodicamente e in assenza di personale al lavoro. In caso di contagio di uno dei professionisti dello studio, viene esclusa

🔍



Studio Cataldi
il diritto quotidiano

[Ultima ora](#) | [Categorie](#) | [Rassegna Stampa Quotidiani](#) | [Altro](#) | [Archivio Attualità](#)

Covid-19 e studi professionali: rimanere aperti in sicurezza

A cura di AdnKronos

Traduci questa pagina nella tua lingua:
 Translate this page in your language:

(Milano 17 novembre 2021) - Milano, 17 Novembre 2021. Non è esattamente un ritorno alla normalità, ma la strada intrapresa ha questa direzione. Mentre i dipendenti della Pubblica Amministrazione sono tornati a riempire gli uffici e quelli privati hanno iniziato a familiarizzare con una tipologia di lavoro sempre ibrida ma orientata alla modalità in presenza, per i liberi professionisti l'obiettivo è rimasto garantire a pazienti/clienti un luogo in cui sentirsi al sicuro.

Al tempo del Covid-19, la sicurezza negli studi professionali è diventato un argomento ancora più importante di quanto non lo fosse già in passato, con i lavoratori autonomi chiamati ad occuparsi in prima persona dell'attuazione del protocollo e delle misure atte a contrastare e a contenere la diffusione del Coronavirus.

Studio Cataldi

Confprofessioni e BeProf

la responsabilità del titolare ma rimane valida l' esclusione dalle mansioni quotidiane del lavoratore con sintomi e l' isolamento, la notifica presso le autorità competenti per la comunicazione a quanti entrati in contatto diretto con la persona. Cosa aspettarci nei prossimi mesi? Pubblicizzare e attuare le seguenti disposizioni nello studio di lavoro è indispensabile per affrontare la nuova (probabile) ondata senza ripercussioni negative. In Europa, infatti, i contagi da Coronavirus non sembrano voler diminuire, con la situazione che è stata ritenuta 'molto preoccupante' per ben 10 Paesi. In Austria è iniziato il lockdown per coloro non vaccinati mentre in Germania si sta facendo piede l' idea di ripristinare lo Smart Working per i lavoratori che possono svolgere le proprie mansioni in modalità virtuale. Anche in Olanda si è tornati alle chiusure parziali e non è da escludere che anche in Belgio, Polonia, Croazia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Grecia, Ungheria e Slovenia il Natale si vivrà in casa. Al momento, il territorio italiano è tra quelli in cui la pandemia resta sotto controllo seppur l' incidenza sia in aumento. L' invito dell' Istituto superiore di sanità è 'mantenere elevata l' attenzione ed applicare e rispettare misure e comportamenti raccomandati per limitare l' ulteriore aumento della circolazione virale'. Per maggiori informazioni <https://beprof.it/coperture-sanitarie/>
Responsabilità editoriale: TiLinko.it - Img Solutions srl.

Covid-19 e studi professionali: rimanere aperti in sicurezza

Author AdnKronos 0 facebook twitter

Author AdnKronos

(Milano 17 novembre 2021) - Milano, 17 Novembre 2021. Non è esattamente un ritorno alla normalità, ma la strada intrapresa ha questa direzione. Mentre i dipendenti della Pubblica Amministrazione sono tornati a riempire gli uffici e quelli privati hanno iniziato a familiarizzare con una tipologia di lavoro sempre ibrida ma orientata alla modalità in presenza, per i liberi professionisti l'obiettivo è rimasto garantire a pazienti/clienti un luogo in cui sentirsi al sicuro. Al tempo del Covid-19, la sicurezza negli studi professionali è diventato un argomento ancora più importante di quanto non lo fosse già in passato, con i lavoratori autonomi chiamati ad occuparsi in prima persona dell'attuazione del protocollo e delle misure atte a contrastare e a contenere la diffusione del Coronavirus. Dalla riorganizzazione degli spazi alle regole generali di comportamento: ecco le linee guida da seguire. Le linee guida per mantenere lo studio professionale aperto Se prevedere la stipula di un'assicurazione sanitaria per liberi professionisti rimane, sostanzialmente, l'unico gesto di protezione con cui prendersi cura di sé (e dei propri affari), esiste una lunga lista di accorgimenti necessari per proteggere i propri clienti. E, al tempo stesso, assicurarsi che lo studio professionale rimanga aperto anche quando i numeri dei casi aumenteranno. Tutto parte dalla gestione ottimizzata degli spazi dello studio: come ormai prassi da oltre un anno e mezzo, deve essere preferito l'utilizzo di stanze individuali e, lì dove questo non è possibile, è necessario prevedere postazioni dedicate ma ben distanziate. Per gli spazi comuni, rimane valido l'obbligo di stabilire la capienza massima, oltre alla quale non viene garantita la giusta sicurezza. In ogni spazio, poi, deve essere ricavata una piccola area filtro destinata all'applicazione delle pratiche igieniche e protettive di accesso come la disinfezione delle mani. In questo senso, i prodotti per l'igienizzazione delle mani devono essere disponibili ovunque, magari prevedendo strumenti di segnalazione ad hoc. Deve essere garantita l'aerazione costante degli ambienti, con il ricambio d'aria che diventa tassativo in compresenza. Ovviamente, sono vietati gli assembramenti ed è opportuno che clienti o fornitori rimangano nello studio solamente il tempo necessario. Per le modalità di ingresso e di uscita è suggerito predisporre percorsi finalizzati a ridurre le occasioni di contatto e permettere l'accesso solamente utilizzando le mascherine protettive. Le modalità d'uso dei dispositivi di protezione individuali devono essere conformi alle indicazioni dei relativi produttori e delle pubbliche autorità. È bene che sia essere rafforzata l'attività di pulizia dei locali dello studio professionale, sia attraverso il coinvolgimento dei collaboratori stessi sia mediante una sanificazione approfondita da prevedere periodicamente e in assenza di personale al lavoro. In caso di contagio di uno dei professionisti dello studio, viene esclusa la responsabilità del titolare ma rimane valida l'esclusione dalle mansioni quotidiane del lavoratore



Taranto Buonasera

Confprofessioni e BeProf

con sintomi e l'isolamento, la notifica presso le autorità competenti per la comunicazione a quanti entrati in contatto diretto con la persona. Cosa aspettarci nei prossimi mesi? Pubblicizzare e attuare le seguenti disposizioni nello studio di lavoro è indispensabile per affrontare la nuova (probabile) ondata senza ripercussioni negative. In Europa, infatti, i contagi da Coronavirus non sembrano voler diminuire, con la situazione che è stata ritenuta 'molto preoccupante' per ben 10 Paesi. In Austria è iniziato il lockdown per coloro non vaccinati mentre in Germania si sta facendo piede l'idea di ripristinare lo Smart Working per i lavoratori che possono svolgere le proprie mansioni in modalità virtuale. Anche in Olanda si è tornati alle chiusure parziali e non è da escludere che anche in Belgio, Polonia, Croazia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Grecia, Ungheria e Slovenia il Natale si vivrà in casa. Al momento, il territorio italiano è tra quelli in cui la pandemia resta sotto controllo seppur l'incidenza sia in aumento. L'invito dell'Istituto superiore di sanità è 'mantenere elevata l'attenzione ed applicare e rispettare misure e comportamenti raccomandati per limitare l'ulteriore aumento della circolazione virale'. Per maggiori informazioni <https://beprof.it/coperture-sanitarie/> Responsabilità editoriale: TiLinko.it - Img Solutions srl.

Covid-19 e studi professionali: rimanere aperti in sicurezza

(Milano 17 novembre 2021) - Milano, 17 Novembre 2021. Non è esattamente un ritorno alla normalità, ma la strada intrapresa ha questa direzione. Mentre i dipendenti della Pubblica Amministrazione sono tornati a riempire gli uffici e quelli privati hanno iniziato a familiarizzare con una tipologia di lavoro sempre ibrida ma orientata alla modalità in presenza, per i liberi professionisti l'obiettivo è rimasto garantire a pazienti/clienti un luogo in cui sentirsi al sicuro. Al tempo del Covid-19, la sicurezza negli studi professionali è diventato un argomento ancora più importante di quanto non lo fosse già in passato, con i lavoratori autonomi chiamati ad occuparsi in prima persona dell'attuazione del protocollo e delle misure atte a contrastare e a contenere la diffusione del Coronavirus. Dalla riorganizzazione degli spazi alle regole generali di comportamento: ecco le linee guida da seguire. Le linee guida per mantenere lo studio professionale aperto se prevedere la stipula di un'assicurazione sanitaria per liberi professionisti rimane, sostanzialmente, l'unico gesto di protezione con cui prendersi cura di sé (e dei propri affari), esiste una lunga lista di accorgimenti necessari per proteggere i propri clienti.

E, al tempo stesso, assicurarsi che lo studio professionale rimanga aperto anche quando i numeri dei casi aumenteranno. Tutto parte dalla gestione ottimizzata degli spazi dello studio: come ormai prassi da oltre un anno e mezzo, deve essere preferito l'utilizzo di stanze individuali e, lì dove questo non è possibile, è necessario prevedere postazioni dedicate ma ben distanziate. Per gli spazi comuni, rimane valido l'obbligo di stabilire la capienza massima, oltre alla quale non viene garantita la giusta sicurezza. In ogni spazio, poi, deve essere ricavata una piccola area filtro destinata all'applicazione delle pratiche igieniche e protettive di accesso come la disinfezione delle mani. In questo senso, i prodotti per l'igienizzazione delle mani devono essere disponibili ovunque, magari prevedendo strumenti di segnalazione ad hoc. Deve essere garantita l'aerazione costante degli ambienti, con il ricambio d'aria che diventa tassativo in compresenza. Ovviamente, sono vietati gli assembramenti ed è opportuno che clienti o fornitori rimangano nello studio solamente il tempo necessario. Per le modalità di ingresso e di uscita è suggerito predisporre percorsi finalizzati a ridurre le occasioni di contatto e permettere l'accesso solamente utilizzando le mascherine protettive. Le modalità d'uso dei dispositivi di protezione individuali devono essere conformi alle indicazioni dei relativi produttori e delle pubbliche autorità. È bene che sia rafforzata l'attività di pulizia dei locali dello studio professionale, sia attraverso il coinvolgimento dei collaboratori stessi sia mediante una sanificazione approfondita da prevedere periodicamente e in assenza di personale al lavoro. In caso di contagio di uno dei professionisti dello studio, viene esclusa la responsabilità del titolare ma rimane valida l'esclusione dalle mansioni quotidiane del lavoratore

The screenshot shows a news article from Tiscali. At the top, there is a navigation bar with categories: INTERNET E VOCE, MOBILE, BUSINESS, SHOPPING, SALUTE, and RISPAMMA SU LUCE E GAS. Below this is the Tiscali logo and the word 'news'. A secondary navigation bar lists: ultima cronaca esteri economia politica interviste Europa photostory Italia libera. The main headline of the article is 'Covid-19 e studi professionali: rimanere aperti in sicurezza'. Below the headline are social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, Pinterest, and Email. The author is identified as 'di Adnkronos'. The article text begins with '(Milano 17 novembre 2021) - Milano, 17 Novembre 2021. Non è esattamente un ritorno alla normalità, ma la strada intrapresa ha questa direzione. Mentre i dipendenti della Pubblica Amministrazione sono tornati a riempire gli uffici e quelli privati hanno iniziato a familiarizzare con una tipologia di lavoro sempre ibrida ma orientata alla modalità in presenza, per i liberi professionisti l'obiettivo è rimasto garantire a pazienti/clienti un luogo in cui sentirsi al sicuro. Al tempo del Covid-19, la sicurezza negli studi professionali è diventato un argomento ancora più importante di quanto non lo fosse già in passato, con i lavoratori autonomi chiamati ad occuparsi in prima persona dell'attuazione del protocollo e delle misure atte a contrastare e a contenere la diffusione del Coronavirus. Dalla riorganizzazione degli spazi alle regole generali di comportamento: ecco le linee guida da seguire. Le linee guida per mantenere lo studio professionale aperto se prevedere la stipula di un'assicurazione sanitaria per liberi professionisti rimane, sostanzialmente, l'unico gesto di protezione con cui prendersi cura di sé (e dei propri affari), esiste una lunga lista di accorgimenti necessari per proteggere i propri clienti. E, al tempo stesso, assicurarsi che lo studio professionale rimanga aperto anche quando i numeri dei casi aumenteranno. Tutto parte dalla gestione ottimizzata degli spazi dello studio: come ormai prassi da oltre un anno e mezzo, deve essere preferito l'utilizzo di stanze individuali e, lì dove questo non è possibile, è necessario prevedere postazioni dedicate ma ben distanziate. Per gli spazi comuni, rimane valido l'obbligo di stabilire la capienza massima, oltre alla quale non viene garantita la giusta sicurezza. In ogni spazio, poi, deve essere ricavata una piccola area filtro destinata all'applicazione delle pratiche igieniche e protettive di accesso come la disinfezione delle mani. In questo senso, i prodotti per l'igienizzazione delle mani devono essere disponibili ovunque, magari prevedendo strumenti di segnalazione ad hoc. Deve essere garantita l'aerazione costante degli ambienti, con il ricambio d'aria che diventa tassativo in compresenza. Ovviamente, sono vietati gli assembramenti ed è opportuno che clienti o fornitori rimangano nello studio solamente il tempo necessario. Per le modalità di ingresso e di uscita è suggerito predisporre percorsi finalizzati a ridurre le occasioni di contatto e permettere l'accesso solamente utilizzando le mascherine protettive. Le modalità d'uso dei dispositivi di protezione individuali devono essere conformi alle indicazioni dei relativi produttori e delle pubbliche autorità. È bene che sia rafforzata l'attività di pulizia dei locali dello studio professionale, sia attraverso il coinvolgimento dei collaboratori stessi sia mediante una sanificazione approfondita da prevedere periodicamente e in assenza di personale al lavoro. In caso di contagio di uno dei professionisti dello studio, viene esclusa la responsabilità del titolare ma rimane valida l'esclusione dalle mansioni quotidiane del lavoratore'. To the right of the text is a placeholder image for the article, and below it is a small image of a man in a suit, likely the author or a related figure, with the 'moneyform' logo.

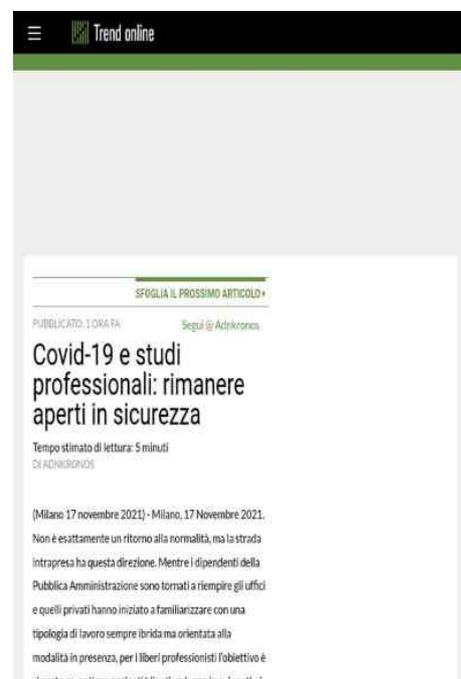
Tiscali

Confprofessioni e BeProf

con sintomi e l'isolamento, la notifica presso le autorità competenti per la comunicazione a quanti entrati in contatto diretto con la persona. Cosa aspettarci nei prossimi mesi? Pubblicizzare e attuare le seguenti disposizioni nello studio di lavoro è indispensabile per affrontare la nuova (probabile) ondata senza ripercussioni negative. In Europa, infatti, i contagi da Coronavirus non sembrano voler diminuire, con la situazione che è stata ritenuta "molto preoccupante" per ben 10 Paesi. In Austria è iniziato il lockdown per coloro non vaccinati mentre in Germania si sta facendo piede l'idea di ripristinare lo Smart Working per i lavoratori che possono svolgere le proprie mansioni in modalità virtuale. Anche in Olanda si è tornati alle chiusure parziali e non è da escludere che anche in Belgio, Polonia, Croazia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Grecia, Ungheria e Slovenia il Natale si vivrà in casa. Al momento, il territorio italiano è tra quelli in cui la pandemia resta sotto controllo seppur l'incidenza sia in aumento. L'invito dell'Istituto superiore di sanità è "mantenere elevata l'attenzione ed applicare e rispettare misure e comportamenti raccomandati per limitare l'ulteriore aumento della circolazione virale". Per maggiori informazioni <https://beprof.it/coperture-sanitarie/> Responsabilità editoriale: TiLinko.it - Img Solutions srl.

Covid-19 e studi professionali: rimanere aperti in sicurezza

(Milano 17 novembre 2021) - Milano, 17 Novembre 2021. Non è esattamente un ritorno alla normalità, ma la strada intrapresa ha questa direzione. Mentre i dipendenti della Pubblica Amministrazione sono tornati a riempire gli uffici e quelli privati hanno iniziato a familiarizzare con una tipologia di lavoro sempre ibrida ma orientata alla modalità in presenza, per i liberi professionisti l'obiettivo è rimasto garantire a pazienti/clienti un luogo in cui sentirsi al sicuro. Al tempo del Covid-19, la sicurezza negli studi professionali è diventato un argomento ancora più importante di quanto non lo fosse già in passato, con i lavoratori autonomi chiamati ad occuparsi in prima persona dell'attuazione del protocollo e delle misure atte a contrastare e a contenere la diffusione del Coronavirus. Dalla riorganizzazione degli spazi alle regole generali di comportamento: ecco le linee guida da seguire. Le linee guida per mantenere lo studio professionale aperto Se prevedere la stipula di un'assicurazione sanitaria per liberi professionisti rimane, sostanzialmente, l'unico gesto di protezione con cui prendersi cura di sé (e dei propri affari), esiste una lunga lista di accorgimenti necessari per proteggere i propri clienti. E, al tempo stesso, assicurarsi che lo studio professionale rimanga aperto anche quando i numeri dei casi aumenteranno. Tutto parte dalla gestione ottimizzata degli spazi dello studio: come ormai prassi da oltre un anno e mezzo, deve essere preferito l'utilizzo di stanze individuali e, lì dove questo non è possibile, è necessario prevedere postazioni dedicate ma ben distanziate. Per gli spazi comuni, rimane valido l'obbligo di stabilire la capienza massima, oltre alla quale non viene garantita la giusta sicurezza. In ogni spazio, poi, deve essere ricavata una piccola area filtro destinata all'applicazione delle pratiche igieniche e protettive di accesso come la disinfezione delle mani. In questo senso, i prodotti per l'igienizzazione delle mani devono essere disponibili ovunque, magari prevedendo strumenti di segnalazione ad hoc. Deve essere garantita l'aerazione costante degli ambienti, con il ricambio d'aria che diventa tassativo in compresenza. Ovviamente, sono vietati gli assembramenti ed è opportuno che clienti o fornitori rimangano nello studio solamente il tempo necessario. Per le modalità di ingresso e di uscita è suggerito predisporre percorsi finalizzati a ridurre le occasioni di contatto e permettere l'accesso solamente utilizzando le mascherine protettive. Le modalità d'uso dei dispositivi di protezione individuali devono essere conformi alle indicazioni dei relativi produttori e delle pubbliche autorità. È bene che sia essere rafforzata l'attività di pulizia dei locali dello studio professionale, sia attraverso il coinvolgimento dei collaboratori stessi sia mediante una sanificazione approfondita da prevedere periodicamente e in assenza di personale al lavoro. In caso di contagio di uno dei professionisti dello studio, viene esclusa la responsabilità del titolare ma rimane valida l'esclusione dalle mansioni quotidiane del lavoratore



TrendOnline

Confprofessioni e BeProf

con sintomi e l'isolamento, la notifica presso le autorità competenti per la comunicazione a quanti entrati in contatto diretto con la persona. Cosa aspettarci nei prossimi mesi? Pubblicizzare e attuare le seguenti disposizioni nello studio di lavoro è indispensabile per affrontare la nuova (probabile) ondata senza ripercussioni negative. In Europa, infatti, i contagi da Coronavirus non sembrano voler diminuire, con la situazione che è stata ritenuta 'molto preoccupante' per ben 10 Paesi. In Austria è iniziato il lockdown per coloro non vaccinati mentre in Germania si sta facendo piede l'idea di ripristinare lo Smart Working per i lavoratori che possono svolgere le proprie mansioni in modalità virtuale. Anche in Olanda si è tornati alle chiusure parziali e non è da escludere che anche in Belgio, Polonia, Croazia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Grecia, Ungheria e Slovenia il Natale si vivrà in casa. Al momento, il territorio italiano è tra quelli in cui la pandemia resta sotto controllo seppur l'incidenza sia in aumento. L'invito dell'Istituto superiore di sanità è 'mantenere elevata l'attenzione ed applicare e rispettare misure e comportamenti raccomandati per limitare l'ulteriore aumento della circolazione virale'. Per maggiori informazioni <https://beprof.it/coperture-sanitarie/> Responsabilità editoriale: TiLinko.it - Img Solutions srl.

Covid-19 e studi professionali: rimanere aperti in sicurezza

Milano, 17 Novembre 2021. Non è esattamente un ritorno alla normalità, ma la strada intrapresa ha questa direzione. Mentre i dipendenti della Pubblica Amministrazione sono tornati a riempire gli uffici e quelli privati hanno iniziato a familiarizzare con una tipologia di lavoro sempre ibrida ma orientata alla modalità in presenza, per i liberi professionisti l'obiettivo è rimasto garantire a pazienti/clienti un luogo in cui sentirsi al sicuro. Al tempo del Covid-19, la sicurezza negli studi professionali è diventato un argomento ancora più importante di quanto non lo fosse già in passato, con i lavoratori autonomi chiamati ad occuparsi in prima persona dell'attuazione del protocollo e delle misure atte a contrastare e a contenere la diffusione del Coronavirus. Dalla riorganizzazione degli spazi alle regole generali di comportamento: ecco le linee guida da seguire. Le linee guida per mantenere lo studio professionale aperto. Se prevedere la stipula di un'assicurazione sanitaria per liberi professionisti rimane, sostanzialmente, l'unico gesto di protezione con cui prendersi cura di sé (e dei propri affari), esiste una lunga lista di accorgimenti necessari per proteggere i propri clienti. E, al tempo stesso, assicurarsi che lo studio professionale rimanga aperto anche quando i numeri dei casi aumenteranno. Tutto parte dalla gestione ottimizzata degli spazi dello studio: come ormai prassi da oltre un anno e mezzo, deve essere preferito l'utilizzo di stanze individuali e, lì dove questo non è possibile, è necessario prevedere postazioni dedicate ma ben distanziate. Per gli spazi comuni, rimane valido l'obbligo di stabilire la capienza massima, oltre alla quale non viene garantita la giusta sicurezza. In ogni spazio, poi, deve essere ricavata una piccola area filtro destinata all'applicazione delle pratiche igieniche e protettive di accesso come la disinfezione delle mani. In questo senso, i prodotti per l'igienizzazione delle mani devono essere disponibili ovunque, magari prevedendo strumenti di segnalazione ad hoc. Deve essere garantita l'aerazione costante degli ambienti, con il ricambio d'aria che diventa tassativo in compresenza. Ovviamente, sono vietati gli assembramenti ed è opportuno che clienti o fornitori rimangano nello studio solamente il tempo necessario. Per le modalità di ingresso e di uscita è suggerito predisporre percorsi finalizzati a ridurre le occasioni di contatto e permettere l'accesso solamente utilizzando le mascherine protettive. Le modalità d'uso dei dispositivi di protezione individuali devono essere conformi alle indicazioni dei relativi produttori e delle pubbliche autorità. È bene che sia essere rafforzata l'attività di pulizia dei locali dello studio professionale, sia attraverso il coinvolgimento dei collaboratori stessi sia mediante una sanificazione approfondita da prevedere periodicamente e in assenza di personale al lavoro. In caso di contagio di uno dei professionisti dello studio, viene esclusa la responsabilità del titolare ma rimane valida l'esclusione dalle mansioni quotidiane del lavoratore con sintomi e l'



Usarci

Confprofessioni e BeProf

isolamento, la notifica presso le autorità competenti per la comunicazione a quanti entrati in contatto diretto con la persona. Cosa aspettarci nei prossimi mesi? Pubblicizzare e attuare le seguenti disposizioni nello studio di lavoro è indispensabile per affrontare la nuova (probabile) ondata senza ripercussioni negative. In Europa, infatti, i contagi da Coronavirus non sembrano voler diminuire, con la situazione che è stata ritenuta 'molto preoccupante' per ben 10 Paesi. In Austria è iniziato il lockdown per coloro non vaccinati mentre in Germania si sta facendo piede l' idea di ripristinare lo Smart Working per i lavoratori che possono svolgere le proprie mansioni in modalità virtuale. Anche in Olanda si è tornati alle chiusure parziali e non è da escludere che anche in Belgio, Polonia, Croazia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Grecia, Ungheria e Slovenia il Natale si vivrà in casa. Al momento, il territorio italiano è tra quelli in cui la pandemia resta sotto controllo seppur l' incidenza sia in aumento. L' invito dell' Istituto superiore di sanità è 'mantenere elevata l' attenzione ed applicare e rispettare misure e comportamenti raccomandati per limitare l' ulteriore aumento della circolazione virale'. Per maggiori informazioni <https://beprof.it/coperture-sanitarie/>
Responsabilità editoriale: TiLinko.it - Img Solutions srl.